

Didattica universitaria: *la prospettiva dei docenti*

23 settembre 2026

Pier Giorgio Bianchi
Amministratore Delegato e Fondatore di Talents Venture

Che cosa abbiamo chiesto ai docenti, e come

Obiettivi, ambiti di analisi e disegno della ricerca



L'obiettivo generale della ricerca:

Studiare, attraverso il punto di vista dei docenti, le trasformazioni della didattica universitaria e del rapporto tra materiali di studio e apprendimento degli studenti.

Ambiti di interesse

Cambiamenti nei **materiali di studio** utilizzati dagli studenti;

Qualità della preparazione e criticità che emergono in **sede d'esame**;

Rapporto tra **preparazione** degli studenti, aspettative dei docenti e valutazione;

Contesto della didattica universitaria ed evoluzione del **ruolo dei docenti**



Target:

Docenti di I e II fascia titolari di un insegnamento triennale



Reclutamento:

Vertici di tutti gli atenei invitati a condividere il questionario

Indagine quantitativa:

CAWI, dic25-mar26

Approfondimento qualitativo:

2 focus group con un totale di 8 docenti

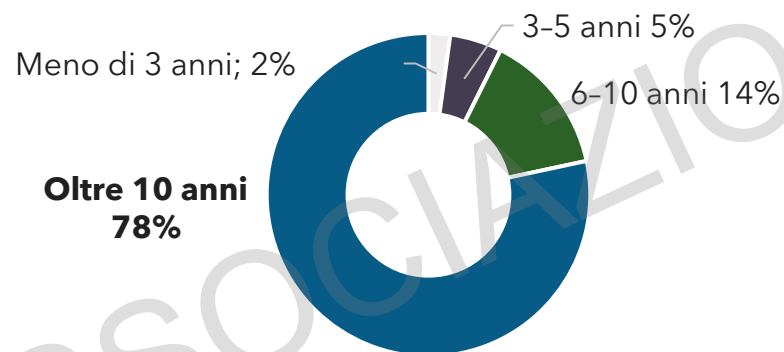
A rispondere è stata la componente più esperta del corpo docente

Numerosità, esperienza didattica e dimensione degli atenei di appartenenza

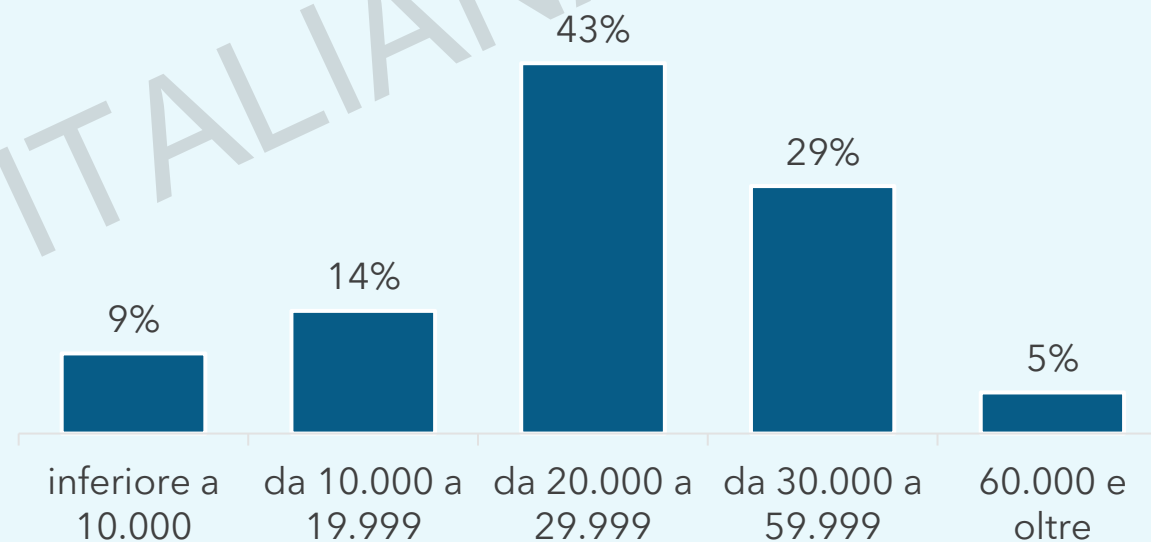
Composizione del campione:

463 docenti coinvolti da
34 atenei italiani

Anni di esperienza didattica in ambito universitario



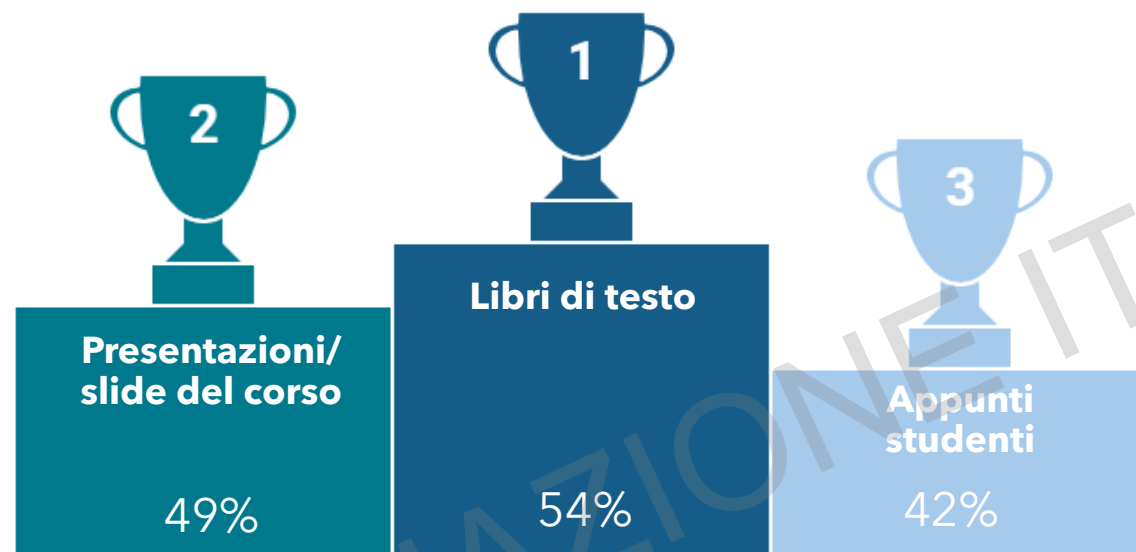
La composizione del campione per **dimensione dell'ateneo** di appartenenza:



Il libro è il materiale più efficace e preferito dai docenti

Materiali giudicati «molto efficaci» e materiali indicati come obbligatori o consigliati

I **materiali ritenuti «molto efficaci»** dai docenti, indipendentemente dalla loro diffusione o frequenza di utilizzo da parte degli studenti



NB: Se si considerano anche coloro che li hanno giudicati «abbastanza efficaci», **il valore dei libri di testo sale all'88%**

I **materiali didattici obbligatori e consigliati** dai docenti per l'insegnamento (top10)

Materiale	% Obbligatorio	% Consigliato
Libri di testo di riferimento	50%	45%
Presentazioni/slide del corso	40%	44%
Dispense o materiali testuali prodotti dal docente	28%	37%
Articoli e paper scientifici	12%	49%
Risorse digitali create dal docente	10%	41%
Quiz ed esercizi forniti dal docente	10%	46%
Registrazione delle lezioni	8%	26%
Altri libri di testo	7%	63%
Quiz ed esercizi legati al libro di testo	6%	40%
Esami o prove degli anni precedenti	5%	39%

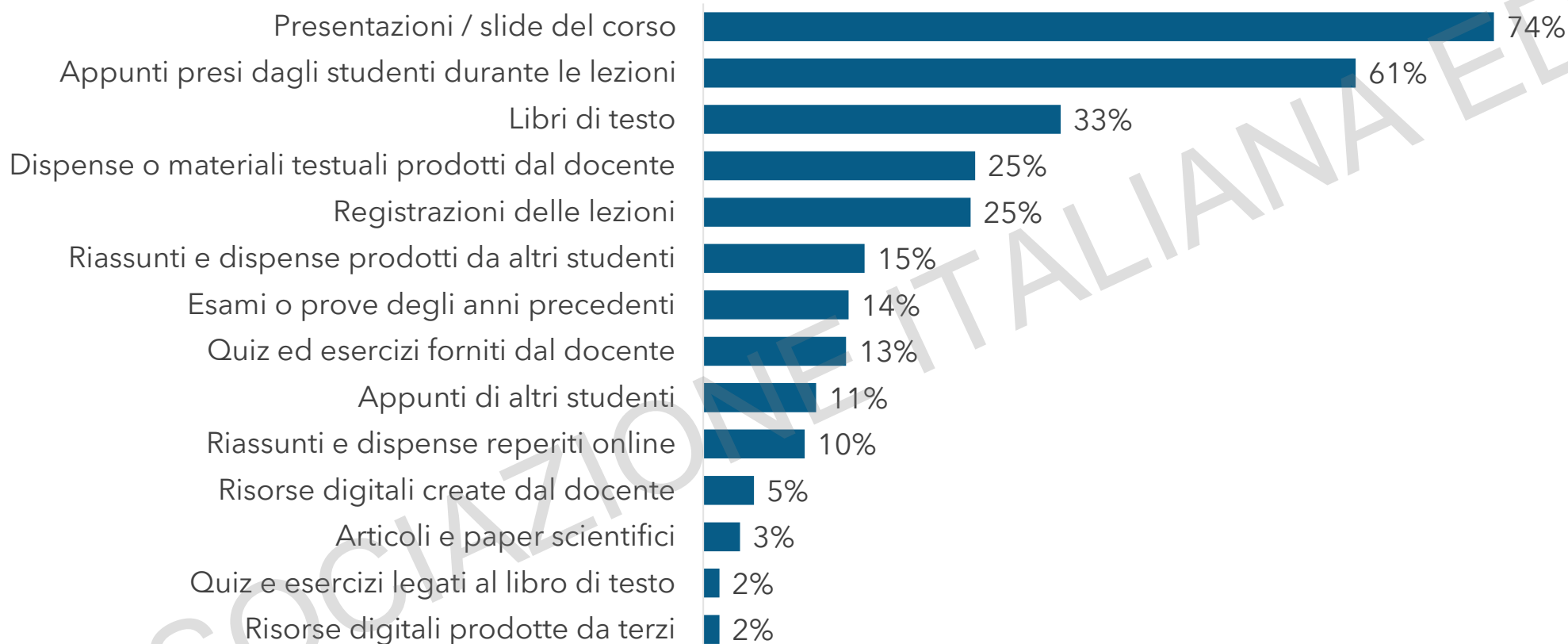
...ma solo il 17% dei docenti lo reputa «molto usato» dagli studenti

I materiali su cui, secondo i docenti, gli studenti fanno «molto» affidamento



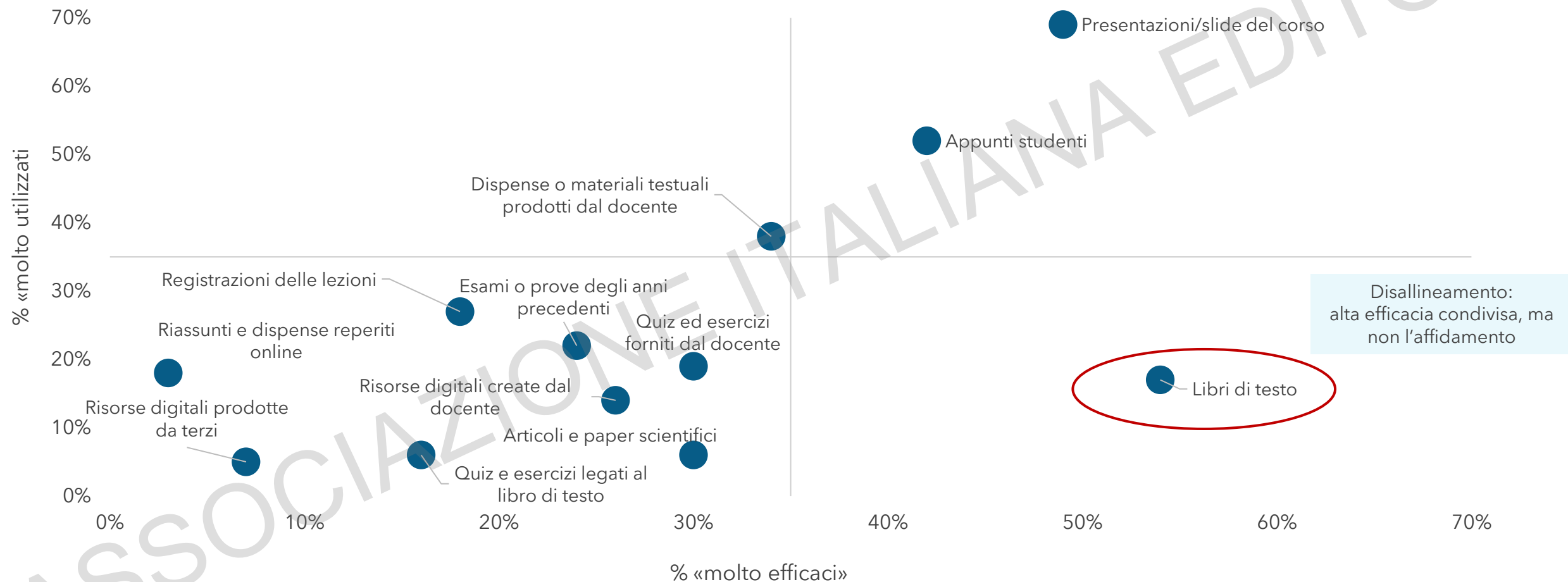
Nell'esperienza di studio reale prevalgono slide e appunti

I tre materiali più utilizzati dagli studenti secondo i docenti: il libro è terzo, al 33%



Il libro è il materiale con il divario più ampio tra valore e uso

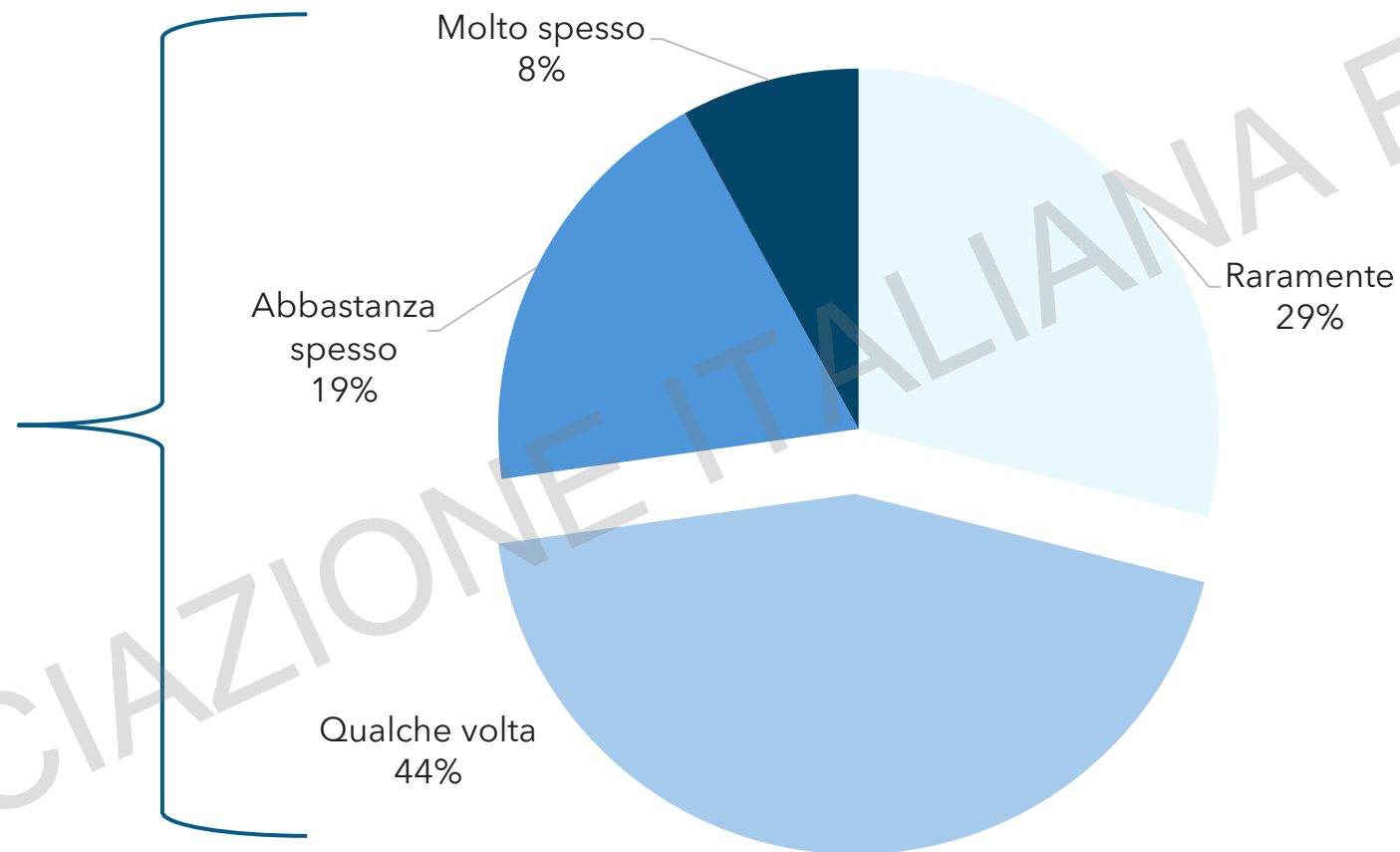
Efficacia percepita dai docenti e affidamento attribuito agli studenti, materiale per materiale



La divergenza tra materiali usati e suggeriti è ricorrente

Quando i docenti percepiscono una divergenza nelle modalità o nei materiali di studio usati dagli studenti rispetto a quelli suggeriti

Il **71%** dei docenti osserva **almeno qualche volta una divergenza** tra i materiali suggeriti e quelli scelti dagli studenti

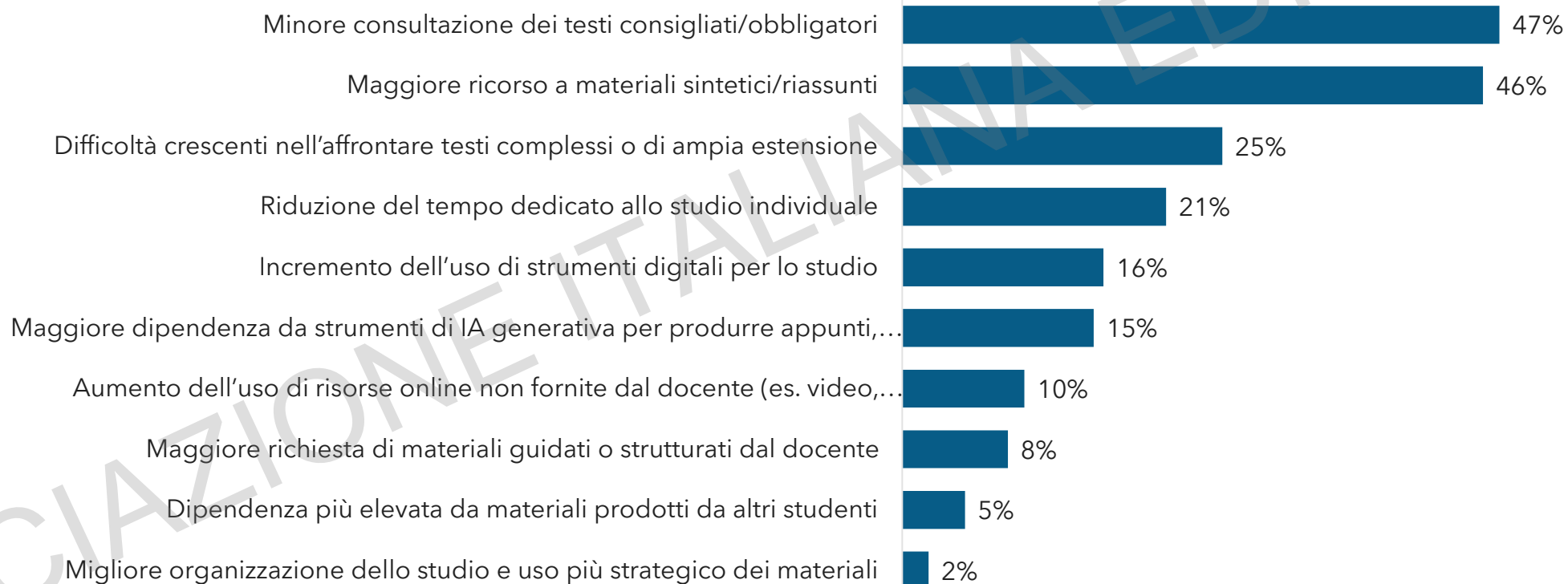


La transizione dai testi alle sintesi è un percorso in atto

Cambiamento percepito nelle modalità di studio e direzioni in cui si manifesta

L'**83%** dei docenti percepisce un cambiamento nelle modalità di studio negli ultimi 3/5 anni.

Le direzioni del cambiamento maggiormente percepite:



L'IA è già dentro lo studio, ma i docenti sono critici sull'uso che gli studenti ne fanno

Diffusione percepita degli strumenti di IA generativa e loro impatto sulla preparazione

Il **65%** dei docenti ritiene che gli studenti **utilizzino gli strumenti di IA generativa** molto/abbastanza per prepararsi all'esame o per svolgere attività di studio

La percezione dei docenti relativamente all'**impatto** degli strumenti di IA generativa sulla preparazione



Dai focus group: la sintesi frammenta la conoscenza

Come i docenti interpretano il passaggio dal libro di testo ai materiali di sintesi



1 Il libro di testo ha perso centralità:

Nei focus group emerge con chiarezza che il libro di testo non rappresenta più il riferimento principale dello studio. I docenti descrivono una riduzione del suo uso e osservano che, rispetto al passato, gli studenti vi fanno molto meno ricorso.



2 Crescono i materiali di sintesi:

Al posto del libro di testo, secondo i docenti, guadagnano spazio dispense, slide, sbobine e altri materiali sintetici orientati all'esame. In questa stessa direzione vengono lette anche le sintesi automatiche e l'intelligenza artificiale, viste in alcuni casi come fattori che accelerano uno studio più rapido, frammentato e meno approfondito.



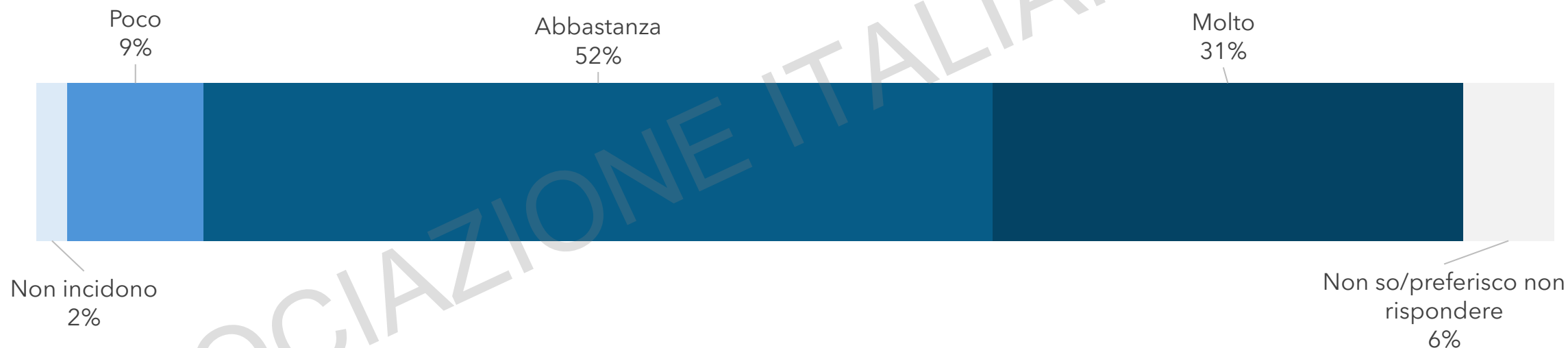
3 La preparazione diventa più frammentata:

In questa trasformazione i docenti individuano uno degli elementi chiave del peggioramento della preparazione. Il manuale è associato a una maggiore sedimentazione della conoscenza, mentre i materiali sintetici, secondo alcuni docenti, favoriscono uno studio più rapido, più frammentato e meno interiorizzato.

Le conseguenze: come si studia incide su quanto si impara

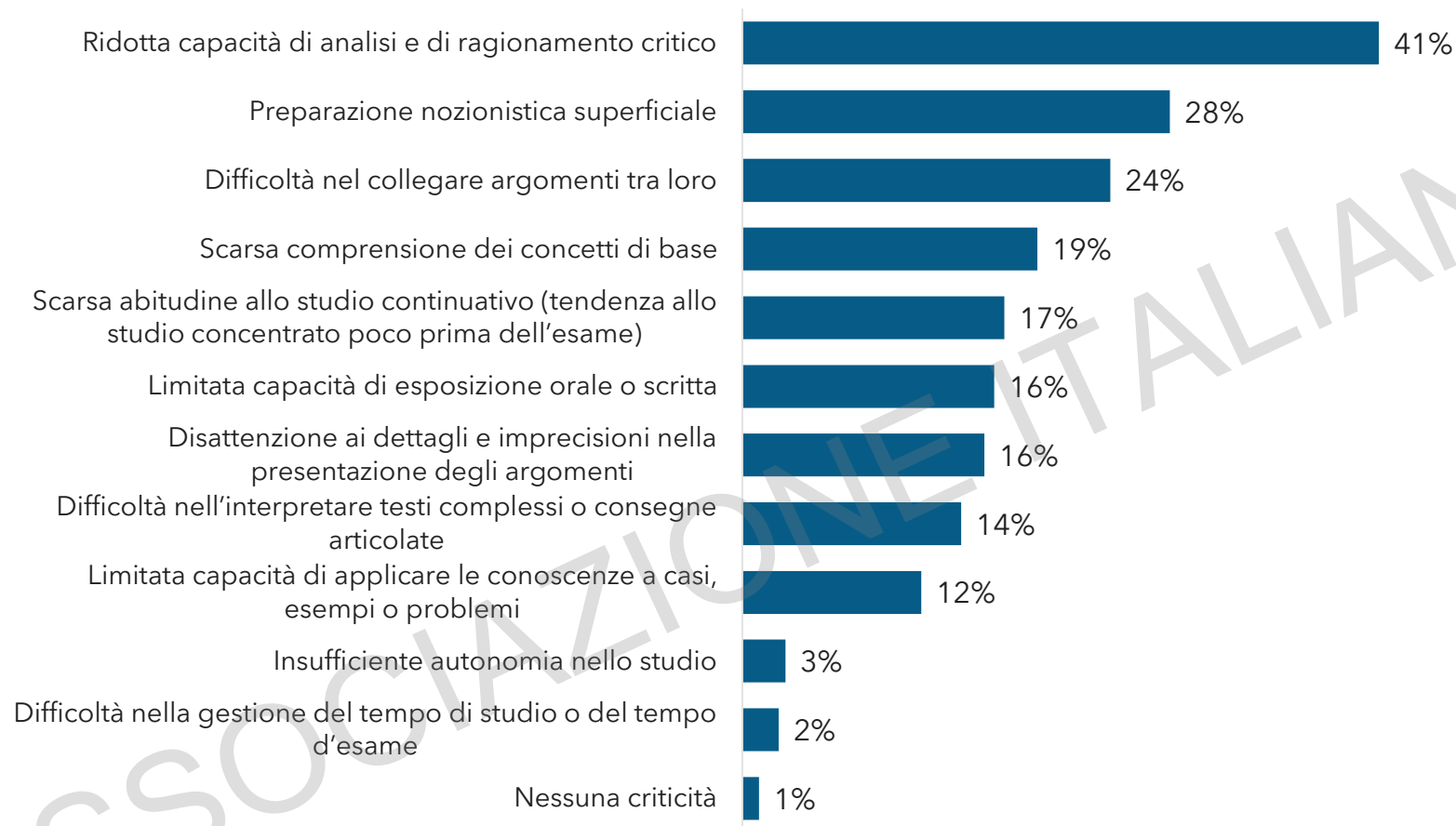
Quanto le modalità di studio adottate dagli studenti pesano sull'apprendimento delle competenze

Secondo l'**83%** dei docenti **le modalità di studio adottate dagli studenti**, soprattutto quando divergono da quelle da loro indicate, **incidono sull'apprendimento delle competenze disciplinari**



Le principali criticità: ridotta capacità di analisi e spirito critico

Le criticità che emergono in sede d'esame e la causa che i docenti indicano per prima



Dai focus group: una conoscenza orientata all'immediato

Come i docenti descrivono l'apprendimento degli studenti oggi



La criticità è nella comprensione

1

Su questo punto i due focus group convergono in modo netto. I docenti non insistono tanto su una mancanza di nozioni, quanto su una fragilità più profonda nella comprensione, nel collegamento tra contenuti e nel ragionamento.



Prevale un apprendimento per accumulo

2

Secondo i docenti, molti studenti sembrano apprendere per memorizzazione e non per integrazione e comprensione. Anche durante l'esame, quando vengono sollecitati a ragionare, tendono a fare leva sul ricordo, mostrano un apprendimento di tipo nozionistico.



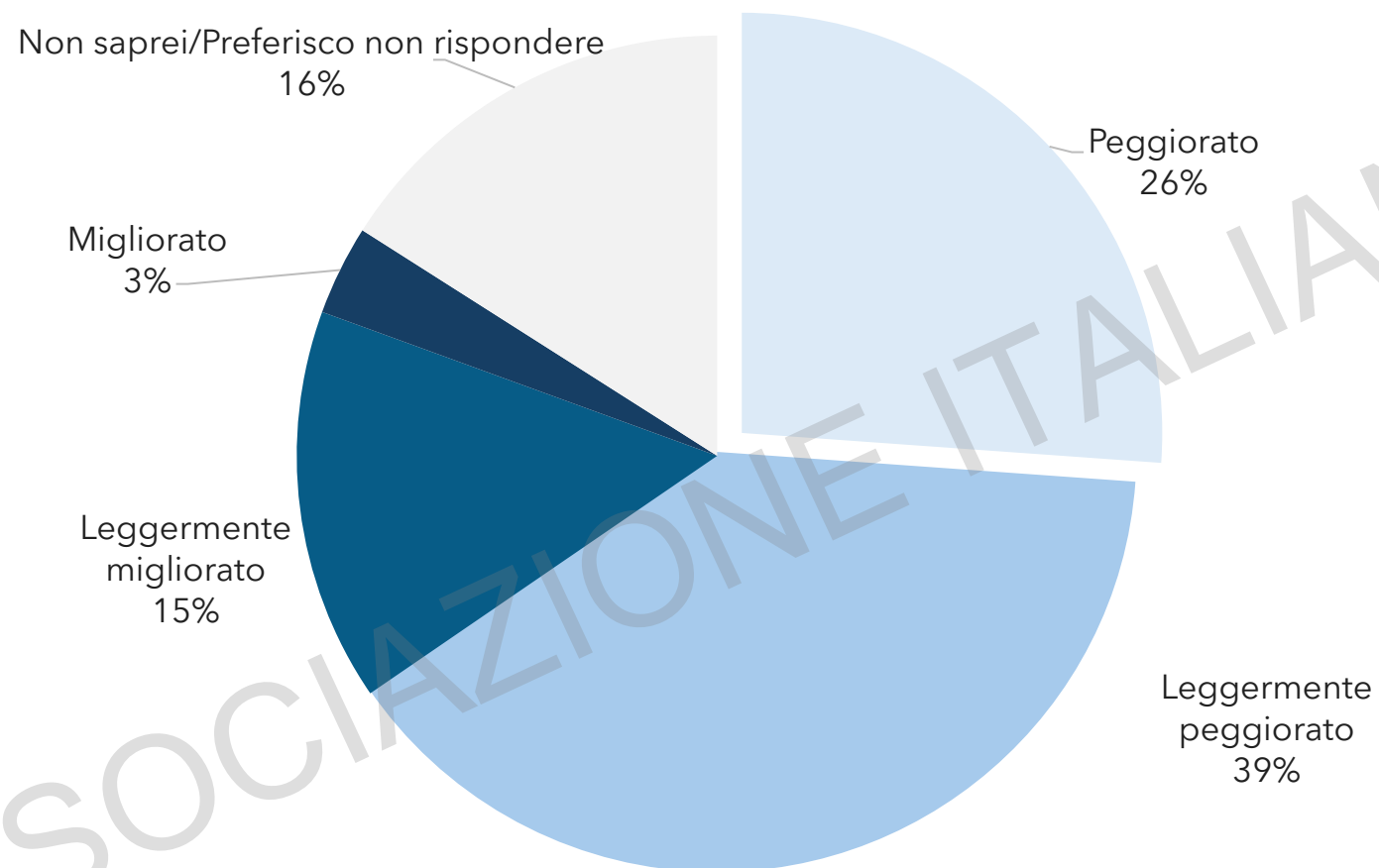
Lo studio resta orientato all'immediato

3

I docenti evidenziano uno studio per compartimenti stagni, concentrato soprattutto su ciò che serve per l'esame. Spesso gli studenti non appaiono realmente interessati a collegare le materie o a cogliere il senso più ampio di ciò che studiano. Ne deriva una conoscenza meno stabile e poco orientata a durare nel tempo.

Si percepisce un calo nella preparazione

Evoluzione dell'apprendimento rispetto a cinque anni fa



Il **65%** dei docenti percepisce un **peggioramento nell'apprendimento** degli studenti **rispetto a cinque anni fa**

Conclusioni: quattro informazioni che i docenti ci stanno dando

I take-away della ricerca

Il libro resta il materiale più efficace (e i docenti continuano a indicarlo).

1

- L'88% dei docenti lo considera efficace, più delle slide (85%) e delle dispense che producono loro stessi (83%).
- L'82% giudica inefficaci i riassunti reperiti online.

Nonostante le indicazioni, il libro «esce» dalle abitudini di studio.

2

- Secondo i docenti gli studenti si preparano su slide (69%) e appunti (52%); il libro si ferma al 17%.
- Per il 71% dei docenti la divergenza tra ciò che si indica e ciò che si studia è ormai ricorrente.

È una distanza che si è rafforzata negli ultimi cinque anni.

3

- L'83% percepisce un cambiamento nelle modalità di studio: meno testi (47%), più sintesi (46%), difficoltà crescenti sui testi lunghi (25%).
- L'IA generativa si innesta qui: usata secondo il 65%, giudicata negativamente dal 55%.

È una distanza che ha impatti negativi sull'apprendimento

4

- Il 68% dei docenti individua nella mancata abitudine a studiare manuali integrali la causa delle criticità

Le domande aperte dalla ricerca sulla didattica universitaria

Le domande che restano aperte

- 1 Come invertiamo la rotta e **incentiviamo pensiero critico e capacità di approfondimento**, nell'era dell'intelligenza artificiale?
- 2 Quali **modalità innovative** possiamo realmente **implementare nella didattica**?
- 3 Come ripensare i **meccanismi di valutazione delle competenze** per evitare l'accumulo e la memorizzazione?